

“VOLA COLOMBA”

IL 70° ANNIVERSARIO DEL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA

di Giulia Agostoni

Dopo essere tornato da un corso di aggiornamento, il professore di storia ci ha proposto di partecipare al concorso di Regione Lombardia “Il sacrificio degli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia: mantenere la memoria, rispettare la verità, impegnarsi per garantire i diritti dei popoli”. In particolare, per il 2024/2025 il tema del concorso è “Piazze, vie, monumenti, lapidi parlano nelle città e cittadine lombarde della Frontiera Orientale. Ricercare per ricordare”.

Ho subito pensato a viale Trieste del paese in cui abito, Pasturo, un piccolo centro della provincia di Lecco, incastonato tra la Grigna ed il Pioverna. Ne ho parlato con i miei genitori e mia mamma ha suggerito di controllare sulla rivista “Il Grinzone”, un giornale che porta il nome di un torrente del mio paese e che tratta di realtà locale.

Dopo aver passato in rassegna tutti gli 87 numeri della rivista dal primo numero ad oggi, ho ritrovato un articolo del 1954 che racconta l'intitolazione del viale alla città del Friuli Venezia Giulia.

Il 18 novembre 1954, infatti, l'allora sindaco Vittorio Doniselli con il consiglio comunale decise di rinominare viale Antonia Pozzi - celebre poetessa che a Pasturo ha trovato grande ispirazione per i suoi componimenti - in viale Trieste, un gesto che andava al di là di un semplice cambiamento toponomastico. Infatti, la scelta del nome "Trieste" per quella via, invece di un nome locale, era un atto di omaggio alla città che, da poco restituita all'Italia, simboleggiava la fine di una lunga separazione e l'inizio di una nuova era di speranza e unità. Nell'articolo si racconta che l'avvocato Pozzi, padre di Antonia, non riteneva necessario intitolare una via alla propria figlia, a cui già era stato dedicato l'asilo infantile. Preferiva quindi un nome che avesse un valore simbolico nazionale, perché Trieste era, in quel momento, una città che apparteneva all'intera nazione, una città che portava con sé il peso della storia, ma anche la promessa di un futuro di pace e riconciliazione.

Così scrive il padre di Antonia all'allora sindaco di Pasturo:

Non riteniamo di dover attribuire il nostro nome familiare alla maggiore arteria del paese, che assai più opportunamente potrà essere dedicata ad un nome di importanza nazionale, quale ad esempio quello di Trieste, recentemente restituita all'Italia. A questa convinzione ci induce anche la modestia e la semplicità di Antonia, ben note a coloro che l'hanno conosciuta ed amata, anche e sopra tutto per queste sue virtù. La preghiamo perciò, Egregio Signor Sindaco, di voler comunicare questo nostro desiderio all'On.le Consiglio, con la preghiera di voler prendere atto, rinnovando in pari tempo allo stesso il nostro più vivo ringraziamento per la considerazione e l'affetto di cui esso ha voluto offrirci nuova prova a nome dell'intera popolazione.

Nelle mie ricerche, poi, ho scoperto che effettivamente il 2024 è stato il settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia: infatti il Memorandum d'intesa di Londra fu sottoscritto il 5 ottobre 1954 fra i governi d'Italia, del Regno Unito, degli Stati Uniti e della Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia. Con questo accordo la Zona A con la città di Trieste e il suo porto franco internazionale passarono dall'amministrazione militare alleata all'amministrazione civile italiana, mentre la Zona B passò dall'amministrazione militare all'amministrazione civile jugoslava. Il passaggio dei poteri nella Zona A avvenne il 25 ottobre 1954. Contestualmente venne inoltre disposta una modifica rispetto al confine tra le due zone nei comuni di Muggia e di San Dorligo della Valle, collocandolo tra punta Grossa e punta Sottile. Il memorandum d'intesa di Londra costituì una sistemazione provvisoria, in quanto lo stesso non verteva sulla sovranità, ma sul passaggio d'amministrazione. Nel 1975 il trattato di Osimo consolidò i confini fra i due Stati.

Proprio il 26 Ottobre 2024, il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha pubblicato un intervento che trovo molto interessante. Lei sostiene che

il settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia offre l'occasione di riflettere non solo su un evento storico di grande importanza, ma anche sui valori universali di pace, cooperazione e riconciliazione che, in un'epoca segnata dalle difficoltà politiche, possono ancora ispirare il presente e il futuro. Trieste, una città che nel ventesimo secolo è stata al centro di tensioni internazionali, rappresenta infatti una delle storie più emblematiche del contenzioso territoriale, ma anche del riscatto e della ritrovata unità. Settant'anni fa, il 26 ottobre 1954, la città di Trieste viveva uno dei momenti più significativi della sua storia recente: le truppe italiane, accolte dalla popolazione con grande emozione, facevano il loro ingresso nella città, finalmente restituita all'Italia dopo anni di incertezze e conflitti. Quella giornata, che si svolse sotto una pioggia battente e un vento impetuoso, segnò la fine di un lungo periodo di separazione e sofferenza per Trieste e per i suoi abitanti. Un popolo che aveva atteso per anni il ritorno della propria città alla patria, vegliando nella notte e accogliendo i soldati con il Tricolore. Quella scena, di una città intera che stringeva i suoi figli lontani al resto della Nazione, è uno degli episodi che più ha segnato la memoria storica dell'Italia, un momento che ha unito sentimenti di amore, speranza e, soprattutto, di rinascita. [...] Il ritorno di Trieste all'Italia non fu soltanto un fatto politico, ma un atto di riconciliazione nazionale, un segno tangibile che l'Italia stava finalmente ricucendo le sue ferite e tornando a essere una nazione unita. [...] Questo ritorno fu celebrato anche attraverso la musica: a Sanremo, un celebre brano, simbolo di quell'epoca, raccontava il volo di una colomba bianca, che diventava metafora di speranza e di unione. Trieste, così come l'Italia intera, stava tornando a volare verso un futuro migliore, lasciando alle spalle le divisioni del passato”.

Mi è subito tornato alla mente il ritornello della canzone “Vola colomba” che sentivo cantare dai miei nonni, di cui però non avevo mai compreso il reale significato. Apparentemente, infatti, la canzone è una dedica d’amore per un uomo da cui ci si è dovuti allontanare non per una propria volontà, ma per una ragione più grande, della quale però non si fa mai esplicito riferimento in tutto il testo. Anche se Trieste non viene mai nominata direttamente, sono numerosi i riferimenti alla città contenuti nel testo, come ad esempio la Chiesa di San Giusto e la sua campana maggiore, i suoi cantieri navali (... Noi lasciavamo il cantiere...). Nel testo si trova persino un'espressione in dialetto triestino riferita al padre (“Pur il mi vecio ti sogna”). L’amore che doveva tornare non era quello per una persona, ma l’Italia alla quale le popolazioni della Venezia Giulia e i Triestini sognavano di ricongiungersi. Quindi forte era il desiderio di riabbracciare i propri cari, rivedere la propria casa e soprattutto mettere piede sulla propria città amata: ecco il vero amore a cui fa riferimento Nilla Pizzi. La canzone allude alla voglia di rivedere la propria città un giorno, speranza veicolata dalla simbolica colomba bianca, da sempre rappresentante di pace e liberazione.

A coronamento degli eventi di quei mesi, inoltre, durante la celebrazione della vittoria della Prima guerra mondiale il 4 novembre 1954, il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi conferì alla città di Trieste la Medaglia d’oro al Valore Militare: non fu un semplice riconoscimento, ma un atto simbolico che segnava il compimento di un percorso di riconciliazione. Trieste, che nella Prima guerra mondiale era stata emblema del compimento del Risorgimento e dell’Unità d’Italia, dopo la Seconda guerra mondiale si trovava a vivere la perdita di terre e città un tempo italiane, come Pola, Fiume e Zara, e il doloroso esodo degli italiani che erano stati costretti ad abbandonare quelle terre. Il ritorno di Trieste, dunque, rappresentava la possibilità di ricostruire, di ritrovare un’identità collettiva che andasse oltre le ferite del passato.

Come afferma sempre il Presidente Meloni nel suo intervento,

oggi Trieste non è più la città periferica, lontana e contesa, ma è diventata una città centrale, non solo per l’Italia, ma anche per l’Europa. Trieste è simbolo di una nuova Europa, che si fonda su valori comuni di libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani e cooperazione. La città si trova oggi al centro di un continente che ha superato le divisioni del passato e che lavora insieme per costruire un futuro di prosperità e pace.

Il settantesimo anniversario del ritorno di Trieste all’Italia, quindi, non è solo un’occasione per ricordare un evento storico, ma per celebrare i valori che hanno permesso alla città di superare le difficoltà del passato e di diventare un punto di riferimento in un’Europa più unita e più forte. Trieste, oggi come allora, è un simbolo di speranza, di cooperazione e di unione, un faro che ci ricorda che, anche nelle difficoltà, è possibile trovare un terreno comune, superare le divisioni e costruire un futuro migliore per le generazioni future.

Sitografia

- <https://www.governo.it/it/articolo/70-anniversario-del-ritorno-di-trieste-allitalia-lintervento-del-presidente-meloni/26929>
- <https://www.comune.trieste.it/it/novita-227102/comunicati-227104/70-anniversario-del-ritorno-di-trieste-allitalia-presentato-il-programma-ufficiale-del-comune-di-trieste-per-la-giornata-del-26-ottobre-2024-271245>
- https://www.marina.difesa.it/media-cultura/Notiziario-online/Pagine/20241025_Trieste_1954.aspx
- <https://www.diariofvg.it/2024/10/17/trieste-celebra-70-anni-dal-ritorno-allitalia-ecco-il-programma-ufficiale/>
- <https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/home/notizie/article/Mostra-fotografica-E-arrivata-Italia-Trieste-1954/>
- <https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/home/notizie/article/Mostra-fotografica-E-arrivata-Italia-Trieste-1954/>
- <https://www.regionestoriafvg.eu/tematiche/tema/433/Questione-di-Trieste>
- <https://www.corriere.it/spettacoli/festival-sanremo/cards/sanremo-70-anni-misteri-mai-risolto-caso-tenco-fantomatici-jalisse/nilla-pizzi-trieste.shtml>
- <https://digitalhistoriansunisa.wordpress.com/2016/03/29/vola-colomba-bianca/>